

VITA GORLESE

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44



In ascolto di...

27 agosto • 8 settembre
GORLE IN FESTA 2010
PARROCCHIA "NATIVITÀ DI MARIA"



Un'unica parola: Grazie!

Al termine di questa estate "rovente e piovosa" voglio condividere con voi alcune considerazioni che ho fatto in questi giorni a conclusione della festa Codeghè Ndel Pà, di Pianezza, dei tornei di calcio e pallavolo e del C.R.E. Tante proposte molto diverse fra loro, ma unite da un unico filo rosso: il prendersi cura degli altri e la possibilità di crescere insieme.

Da subito dico un caloroso e grosso grazie! Grazie alle tante persone che si sono date da fare per l'oratorio. Un grazie che va ai tanti adolescenti e giovani che in questi mesi sono stati i protagonisti di molte attività. Mi complimento con voi ragazzi perché vedo sempre più "la voglia" di fare oratorio! Il dedicare il tempo agli altri è una caratteristica che sta venendo meno nel mondo di oggi. E per me, curato, vedere tanti ragazzi che non si risparmiano e donano il loro tempo agli altri, ai più piccoli è sempre una grande soddisfazione. In particolare quest'anno ho notato una bellissima sinergia di intenti e di collaborazione fra i giovani e gli adolescenti nella festa dell'oratorio, fra il gruppo degli animatori al C.R.E. e i vari animatori dei tre turni di Pianezza. Sono contento di quello che avete fatto e di come vi siete comportati. Tante volte ho visto la voglia di fare, di non tirarsi indietro, e spesso, quando rompevo, la risposta è quasi sempre stata: si don! E questo mi ha fatto un grandissimo piacere. Grazie ragazzi! Grazie di cuore per quello che avete fatto. Spero che sempre più l'oratorio possa diventare la vostra casa!

Un grande grazie anche alle mamme e ai papà che si sono dati da fare per permettere che tutto uscisse alla perfezione. Mi avete dato una grande mano e per questo vi ringrazio. Vi dico grazie anche perché mi avete ascoltato e consigliato. Sono sicuro che la vostra presenza, discreta e silenziosa, ha permesso che tutto funzionasse per il meglio, anche se il vostro mettersi a disposizione andava nel lavoro silenzioso e nascosto che nessuno ha visto. Grazie anche per questo.

Ma vorrei guardare anche agli anelli deboli della catena. E qualcosa che non va l'ho notato. Ho riflettuto molto su questa cosa ma penso che sia giusto dirla. In tre settimane di C.R.E. e in un mese di Pianezza sono state veramente poche le persone che mi hanno detto o scritto anche un semplice messaggio con la parola: Grazie! E questo lo dico con molta tristezza. E il grazie non va al don. Il grazie va a tutti coloro che hanno messo a disposizione il loro tempo per le varie attività. L'oratorio non è un supermercato. Pago, prendo quello che mi serve e poi vado. L'oratorio è una famiglia, che va avanti con l'aiuto di tutti! Dire un semplice grazie agli animatori, alle mamme, alle signore che si prendono cura della grande casa, non penso che sia tempo sprecato. Anzi, è il minimo per dimostrare la gratitudine e la riconoscenza per il lavoro fatto. Perché questi ragazzi, uomini e donne, donano tempo ed energie per gli altri, per i nostri ragazzi, per i vostri figli. Tempo ed energie che potrebbero essere utilizzate e investite in altri campi. E invece vengono donate qui! E per questo mi sentivo un po' in imbarazzo quando notavo le molte "chiacchiere" da bar, che spesso circolavano fuori dal cancello d'ingresso, piuttosto che un semplice: grazie! E questo mi fa riflettere su quanto siamo una "comunità eucaristica". Se noi adulti, non siamo capaci di dire un semplice grazie a dei ragazzi che hanno speso del tempo per prendersi cura dei bambini, cosa potremmo pretendere da loro?

Ma forse non mi devo scaldare più di tanto. Chiedo scusa per il tono acceso. Era una cosa che volevo condividere con voi. Ma penso che ancora una volta, il Vangelo, possa dirci un'ultima parola. Una parola buona, illuminante. E questa parola dice ancora una volta quanto tutti noi siamo servi "inutili". Perché la stessa cosa che ho scritto, è capitata a Gesù 2000 anni fa:

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali, fermatisi a distanza, alzarono la voce, dicendo: «Gesù maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono sanati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va; la tua fede ti ha salvato!». (Luca 17)

Buon anno a tutti voi!

don davide



CODEGHÌ N'DEL PA'



Siamo sopravvissuti anche alla terza edizione!
E altro che sopravvivere... bisogna ammettere che di anno in anno si è riusciti a fare dei progressi, non solo economicamente, ma anche e soprattutto come organizzazione, clima, partecipazione e voglia di fare nella nostra Festa dell'Oratorio.

E questo crediamo sia stata la soddisfazione maggiore per tutti.

Ripensando a questa edizione non possiamo non citare alcune chicche.

Non ci dimenticheremo mai per esempio i volti stupiti delle persone che entrando in oratorio vedevano la "parata" di tavoli messi a disposizione. L'esclamazione più sentita è stata: "ma quanta gente credete che verrà?". E invece la gente è sempre stata abbondante e i nostri numerosi tavoli sono stati a volte appena sufficienti per far accomodare tutti.

Rilevante novità quest'anno è stata l'idea del richiedere supporto delle aziende del paese, e non solo, e la creazione di una volantino pubblicitario. Questa è stata una

pensata molto utile per permetterci di effettuare alcuni acquisti importanti per la festa e partire con un "fondo cassa" che ci faceva stare sereni già in partenza. Sempre tra le novità di quest'anno c'è stato il banner apposto all'entrata della festa che ha fatto per certo da richiamo a chi era di passaggio.

Infine la cosa che credo tutti abbiano notato è stato anche quest'anno il volto felice e soddisfatto delle persone che sono state presenti e dei tanti ragazzi, ma non solo, che con tanto impegno si sono dati da fare per la realizzazione della festa.



Un grande grazie quindi a tutti per aver permesso la realizzazione della nostra festa il cui bilancio non possiamo che definire ottimo. Una persona su tutti vogliamo ringraziarla per nome, don Davide, che con grinta e passione ci ha spronato ad andare avanti in ogni momento anche di fronte alle piccole grandi difficoltà che inevitabilmente si incontrano in queste occasioni.

**Arrivederci allora alla
CODEGHI' N'DEL PA' 2011!!**





VIAGGIO INTORNO AL CRE 2mila10



Qualsiasi esperienza umana può essere equiparata ad un viaggio e come qualsiasi viaggio è fatta di tappe: di trasferimento, di servizio e tappe intermedie, con obiettivi parziali più o meno importanti.

Le tappe di questo viaggio sono state tante e difformi, tutte egualmente importanti e per questo arduo, ma gradito, ci risulta il compito di raccontare di questa felice esperienza.

Nonostante ufficialmente il "grest" sia iniziato il 15 giugno, per noi animatori cominciò già a maggio, periodo durante il quale ci incontrammo per discorrere in merito a cosa significasse per noi il CRE, in base alle nostre esperienze passate e alle nostre idee.

Cercando di creare un clima sereno, di collaborazione e sincerità abbiamo cominciato a ideare striscioni, ad abbellire il nostro oratorio, a pensare giochi e laboratori.

Incontro dopo incontro il tempo è a dir poco volato e ci siamo ritrovati alla fine della scuola e, in conseguenza, all'inizio della vera estate: l'inizio del "viaggio". Quando si pensa alla prima giornata di cre ci si aspetta un tempo splendido, soleggiato... insomma si spera di partire subito col piede giusto! Invece il primo giorno, dedicato ai giochi di accoglienza, abbiamo trovato un cielo nuvoloso, che ha rischiato di stravolgere tutti i nostri preparativi. Fortunatamente ogni cosa è andata per il meglio e tra palloncini colorati, pistole d'acqua e veloci pedalate ecco che i bambini si sono ritrovati nelle tre diverse squadre: bianchi, verdi e blu! Ormai eravamo tutti entrati nello spirito del CRE e subito abbiamo dato il via a tutte le attività. Ogni giorno, tra atelier e giochi (senza dimenticare il momento della tanto attesa merenda) trovavamo anche un momento per pregare e riflettere sul significato del Padre Nostro. Uniche eccezioni a questa routine erano l'uscita in piscina (che nella prima settimana è stata ostacolata dalla pioggia) e la gita: quest'ultima ha messo a dura prova la resistenza

fisica non solo dei bambini, ma anche degli animatori! Infatti, raggiungere Prato Alto a piedi e sotto il sole è stato tutt'altro che una passeggiata, ma questo non ha scoraggiato nessuno a mettercela tutta per guadagnarsi i preziosissimi punti in palio nei giochi. In questa occasione si è rafforzato ancor di più il rapporto tra noi animatori e i bambini, che ci hanno fatto apprezzare maggiormente il nostro ruolo di educatori. Senza neanche accorgercene era iniziata un'altra settimana; qualcuno è partito per il mare, ma nello stesso tempo altri hanno intrapreso l'avventura del CRE. Finalmente il sole ci ha permes-





so di organizzare un pomeriggio in cui l'acqua non ci ha abbandonati un solo momento, dalle secchiate improvvisate sui gradoni alle sfide a colpi di gavettone (e dobbiamo dire che anche noi animatori abbiamo avuto il nostro momento per scatenarci!). Inoltre il bel tempo ci ha regalato tanti divertenti bagni in piscina e una piacevole sera

ta di caccia al tesoro con i genitori, amici e parenti; coinvolgere i parenti dei bambini nel nostro viaggio ci ha fatti sentire come una grande famiglia nella quale riscoprire ogni giorno il valore della fede e della condivisione. Questo è il bello del CRE in famiglia! Anche questa settimana si è chiusa con una gita; la nostra mattinata è trascorsa tra lavoretti e attività organizzati apposta per noi dalla diocesi e dopo aver raggiunto il seminario abbiamo pranzato e giocato tutti insieme. Infine, il don ci ha mostrato alcuni luoghi per lui molto importanti, come la grande chiesa del seminario nella quale è stato ordinato sacerdote, rendendoci partecipi della sua esperienza e dei suoi ricordi.

E poi improvvisamente è arrivata l'ultima settimana, che purtroppo sembra sempre troppo corta. Molti sono stati i preparativi per la festa finale, che possiamo ormai definire assolutamente ben riuscita, di giovedì sera, ma dopo il rinfrescante mercoledì in piscina tutti eravamo più sicuri, più rilassati: il gruppo di teatro e di

ballo hanno potuto finalmente mostrarci i frutti del loro lavoro, e dopo lo spettacolo e le danze è stata proclamata la squadra vincitrice. Passato il giovedì ecco che è giunta la tanto attesa gita al parco acquatico "Le Vele". Il divertimento è stato grande, la giornata calda e felice, ciò che più ci ha stupite è che per il parco non si vedevano solo animatori con animatori e bambini con bambini: gli uni stavano con gli altri senza pregiudizi, senza obblighi, come una grande famiglia.

E' proprio questo spirito di sostegno reciproco che ci ha maggiormente colpite quest'anno, mai ce lo saremmo aspettate.

Spesso ci siamo chieste quale sia il vero volto del CRE e a questa domanda non siamo riuscite ancora a rispondere. Ripensandoci non uno, ma molti volti ci si parano davanti agli occhi: le mamme, sempre e comunque presenti; il don, un'ottima guida per tutti; gli animatori, che hanno mantenuto gli impegni, che hanno imparato a rispettarci e perché no, anche a diventare amici, che hanno voluto bene ai bambini, cercando di trasmettere i loro valori, educazione, ma che hanno anche cercato di farli ridere e divertire; e poi ci sono loro, i veri protagonisti: i bambini. Con la loro spontaneità e sincerità hanno regalato a tutti noi momenti unici, con un semplice grazie hanno saputo ripagarci di tutta la fatica, di tutto il lavoro, con un semplice gesto, come il prenderci per mano, ci hanno dimostrato il loro affetto, la loro purezza ormai così rara. Soprattutto ai bambini, senza dimenticare tutti gli altri, vogliamo dire grazie perché ci hanno dato tanta soddisfazione finendo anche solo i loro lavoretti, perché anche noi insieme a loro siamo cresciuti, e se ora ripensando al CRE GREC 2010 non possiamo far altro che dire a noi stesse che ne è valsa la pena, ne è valsa assolutamente la pena!

Silvia, Francesca e Paola





PIANEZZA 1° TURNO



C'erano una volta 25 bambini, 6 animatori, 3 mamme e un don che un bel pomeriggio partirono per una spedizione in quel di Pianezza.

Fu così che iniziò una fantastica settimana tra montagne, bagni nel lavatoio, scherzetti notturni... e tanto tanto divertimento!

Accompagnati dal bel tempo abbiamo potuto vivere la nostra avventura senza inconvenienti... o quasi! Se

solo la nostra casa "Raggio di sole" non fosse stata presa d'assalto in piena notte da una coppia di pericolosissimi criminali evasi dal famoso carcere di Schilpario... (però potevate almeno far finta di crederci un po' di più eh!).

Ma andiamo con ordine: tutti i giorni i nostri intrepidi eroi hanno affrontato impensabili e improponibili gite, dalle quali - fortunatamente - sono sempre tornati sani e salvi. Siamo passati dalla classica diga del Gleno alle inarrivabili Baracche Rosse, che hanno sfinito tutti quanti. Il giorno del grande gioco persino i più lazzaroni correvano all'impazzata per paura di ritrovarsi solo un po' di pane e un bicchiere d'acqua per cena, anche se alla fine tutti abbiamo gustato un'ottima grigliata, che per due ore ha impegnato i nostri cari animatori in cucina facendo sudare loro sette camicie.

Ogni sera (a parte quando se ne dimenticavano) gli animatori hanno portato Pianezza in giro per il mondo, travestendosi con costumi che richiamavano quelli dei Paesi attraversati: Italia, Cina, Messico, Hawaii, America...





C'è stata poi la giornata del grande gioco giallo, in cui i bambini si sono dovuti improvvisare investigatori per scoprire l'assassino e rendere giustizia alla vittima. Districandosi tra strani personaggi, possibili moventi e armi del delitto, alla fine i nostri Sherlock Holmes sono riusciti a svelare il mistero.

Durante la settimana abbiamo avuto anche l'onore di eleggere mister e miss Pianezza 2010, che hanno dovuto affrontare prove di coraggio, d'intelligenza e di simpatia per strappare un voto alla severa e attenta giuria. L'ultima sera, dopo cena, ci siamo rimessi in cammino verso il Comen, per rimembrare le avventure della settimana trascorsa insieme e per i vari ringraziamenti. In

particolare, quelli dei bambini sono stati davvero sorprendenti, non ci aspettavamo pensieri tanto profondi! È stato un momento che ci ha molto emozionati e che ci è rimasto dentro.

E così, con questo perfetto finale e una fiaccolata in mezzo al bosco, si è chiusa la nostra avventura...

Per tutto questo vi ringraziamo di cuore... e vi aspettiamo numerosi l'anno prossimo!! :-)

Un grazie particolare va al don, che ci ha permesso di vivere questa importante esperienza, e alle mamme che nonostante tutto non ci hanno mai lasciato a digiuno!!

gli anima

PIANEZZA 2° TURNO



Erano le due e mezza di mercoledì 14 Luglio e un gruppo di ragazzi di quinta elementare e prima media (con un "under"), sette animatori e due mamme partivano alla volta di Pianezza.

Il don ci attendeva già distrutto dal primo turno... Ma non sapeva cosa lo aspettava!!!! Oltre alle risate e al divertimento non sono mancati gli scherzi, ma soprattutto le camminate: Cascate del Vò con bagno nell'acqua "bollente" del torrente, grande gioco con le faticosissime tappe e il passo della Manina con discesa a coppie.

Nonostante i ragazzi arrivassero distrutti dalle passeggiate, anche la sera dovevano darsi da fare: trovare un assassino, un loro amico scomparso e corteggiare una fanciul-



la. Durante la settimana i ragazzi (e le animatrici!) hanno sperimentato un nuovo sport inventato a Pianezza: IL TUFFO NEL LAVATOIO, immancabile in ogni turno; come era immancabile anche la "mucca" in caso di ritardo la mattina.

In questi giorni abbiamo avuto l'onore di assaggiare le prelibatezze di mamma Dona e mamma Stefi che si sono fatte conoscere anche come eroine durante la "guerra" con gli animatori.

Il tempo, poi, è stato dalla nostra parte e siamo riusciti ad abbronzarci quasi tutti i giorni! Un altro nostro compagno di avventure è stato Franco, il mitico pappagallo multicolor del don che non smetteva di cinguettare neanche durante la notte.

Come avete capito gli ingredienti per una settimana fantastica ci sono stati: bravi ragazzi, instancabili animatori, paziente don e super mamme... Ed è proprio così che è stato

il secondo turno di quest'anno, un'esperienza, come sempre, splendida e perciò indimenticabile!

Non ci resta che ringraziare e salutare tutti e darci appuntamento per il prossimo anno!!!!!!

gli anima



PIANEZZA 3° TURNO

E' sempre difficile raccontare l'esperienza di Pianezza a chi non l'ha vissuta e noi animatori del terzo turno vogliamo darvi un'idea generale di quella che per noi e per i nostri ragazzi è stata un'avventura indimenticabile. Appena arrivati, non siamo stati accolti nel migliore dei modi dal volubile cielo della Val di Scalve, che ha raffreddato le nostre aspettative di gioco e divertimento all'aria aperta con una fastidiosa pioggia passeggera. Fortunatamente, la voglia e l'euforia di trascorrere una piacevole settimana all'insegna della collaborazione e

del divertimento, ci ha fatto sopportare l'iniziale tempaccio.

Che dire, dopo la consolidata routine di suddivisione in squadre, ripartizione dei compiti e avvisi generali, i ragazzi sono subito entrati nello spirito di Pianezza. Questo ci ha permesso di affrontare, nei giorni seguenti, faticose ma appaganti gite. Una tra tutte, degna di essere accennata perché la più impegnativa e spettacolare, ci ha visto arrivare, partendo da Pianezza, ad un ventoso e freddo Albani, per poi ritornare alla casa Raggio di Sole



passando per Ferrante, Ferrantino e Manina. In ogni caso, la fatica delle camminate è stata ampiamente bilanciata da altre occasioni di puro divertimento. Difatti, oltre ai classici momenti di gioco, sono state organizzate speciali serate, come quella Disco (all'“Altro Mondo”) e quella Waka Waka, in cui sono stati eletti Mr. e Miss Pianezza.

Infine, tra “dolcetti amari”, “volontari” tuffi nel lavatoio, film dell’“orrore” e tante, tantissime risate, la settimana si è conclusa con una fiaccolata notturna al Comen, ultimo momento di riflessione per ricordare le splendide giornate trascorse in compagnia e ringraziare tutti gli amici che hanno reso unica, anche quest’anno, Pianezza.

PS: cari ragazzi, noi animatori speriamo di cuore che quest’esperienza vi abbia dato la possibilità di stringere nuove amicizie e rafforzare quelle già esistenti, in un cammino di crescita e maturazione che tenga sempre conto dell’ALTRO e della NATURA che ci circonda.

gli anima





PIANEZZA 4° TURNO



“È proprio un peccato scendere domani, io mi fermerei qui ancora qualche giorno”. È stata questa una delle frasi più sentite quando si avvicinava ormai la fine del quarto turno di Pianezza, il turno che vedeva coinvolti noi ragazzi, dalla prima superiore fino ai “vecchi” dell’università.

Naturalmente durante la vacanza non sono mancate le camminate che ci hanno fatto apprezzare ancora di più lo stare insieme e sentirci gruppo. La più faticosa ma anche la più bella è stata quella che da Pianezza ci ha portato al Rifugio

Curò e da lì, dopo il pernottamento, ancora a Pianezza. Dopo un estenuante viaggio d’andata che ha visto Don, mamme e noi ragazzi abbastanza provati, ci aspettava il giorno successivo un faticoso ma bellissimo viaggio di ritorno, attraversando alti pascoli, risalendo impervi ghiaioni e conquistando alti passi montani (Passo Bondione 2600 m!).

Ma il bello della vacanza, camminate a parte, è stato il clima che si era creato fra di noi, mamme, don e ragazzi. Al ritorno da ogni gita non mancavano infatti gli ormai super classici bagni del lavatoio e le secchiate di acqua gelida (e Lisoform?!) dalla finestra sugli ignari passanti. Poi ancora le stellate notturne, le stelle cadenti guardate sdraiati sul prato e gli scherzi che erano all’ordine del giorno.

Una gran bella settimana, a detta di tutti noi, anche grazie al lavoro delle due instancabili mamme, che pazientemente hanno saputo gestire e amministrare con grande caparbietà (e senza lamentele da parte nostra!) l’appetito di venticinque voraci ragazzi. Tutto questo non sarebbe stato possibile se mamma Antò e mamma Anna non fossero sottostate alla sapiente guida del nostro



chef “Nonno Angelino” che è stato in grado di proporre un menù per i palati più raffinati.

Un grazie speciale va anche al Don che oltre ad aver reso possibile un sereno svolgimento della settimana, ci ha fatto riflettere su alcuni temi legati a noi giovani e adolescenti.

L’augurio che ci facciamo e che facciamo ai ragazzi che vorranno passare una settimana insieme al gruppo dei giovani e degli adolescenti, è proprio quello di vivere una vacanza esattamente come quella che noi, dal ventisette luglio, abbiamo trascorso insieme, durante la quale sono nate nuove amicizie e simpatie.

Luca Menghini



GRUPPO MISSIONARIO

Giugno è un mese un po' speciale per il gruppo missionario di Gorle...

In giugno, ad esempio, don Elvio ritorna a casa e anche quest'anno abbiamo voluto stringerci intorno a lui in un abbraccio che gli facesse percepire tutto il nostro affetto. Domenica 20, durante una serata aperta alla partecipazione dell'intera comunità, abbiamo cenato con il 'nostro' missionario, che poi ci ha raccontato i progressi fatti nella costruzione della sua nuova chiesa parrocchiale a Abengourù.

Abbiamo appreso con gioia che la chiesa è ormai pronta:

la benedizione del nuovo

altare ha coinciso con la

celebrazione della

Cresima di ben 514

giovani, lo scorso

22 maggio. I lavori

di costruzione sono

stati seguiti

quotidianamente

da don Elvio

con passione e co-

stanza, anche grazie

al fatto che quest'

anno, come ci ha

raccontato lui stesso,

la malaria non gli ha

creato gli stessi problemi

di salute dello scorso inverno.

Gli alpini di Gorle hanno voluto

essere presenti alla serata e hanno con-

segnato a don Elvio la loro sempre generosa of-

ferta.

Giugno è anche il mese in cui ricorre l'anniversario della morte di Miriam Tarantola, la persona a cui si deve l'esistenza stessa dell'attuale gruppo missionario a Gorle.

Le parole di suo marito Luca durante la messa di suffragio ci hanno richiamato alla memoria tutto l'entusiasmo e la passione con i quali Miriam, cin-

que anni fa, cominciò a pensare al gruppo missionario; entusiasmo e passione che riuscì a trasmettere anche ad alcune di noi: non potevamo non lasciarci contagiare dalla generosità e dall'altruismo di una persona che, piuttosto che chiudersi nel dolore della sua grave malattia, continuava a farsi frullare nella testa progetti per cose sempre nuove da realizzare insieme...

È appunto a Miriam che, a cinque anni dalla fon-

zione, abbiamo deciso di intitolare il

gruppo missionario di Gorle; con

questo gesto abbiamo voluto

ricordare il seme prezioso

che lei ha piantato in

mezzo di noi, con la

speranza di riuscire

a farlo crescere e

a fargli portare

frutti sempre più

numerosi, magari

con l'aiuto di altre

persone che durante

il nuovo anno pas-

torale vorranno

unirsi a noi.

Ora il nostro grup-

po ha anche un logo,

realizzato ancora una

volta pensando a Miriam

e alle parole di Madre Tere-

sa di Calcutta a cui lei amava

ispirarsi: "Sono una matita nelle mani

di Dio....".

Nel logo c'è l'auspicio che Dio possa continuare a

servirsi di Miriam per realizzare i suoi progetti, spes-

so misteriosi e incomprensibili, ma dietro i quali, ne

siamo sicuri, si nasconde sempre amore. Miriam di

questo era certa e ha trasmesso a tutti noi un po' del-

la sua grande fiducia in un Dio "che ha nascosto

amore dietro apparenze di dolore e di morte".

Il gruppo missionario





Lettera di don Elvio

Carissimi parrocchiani di Gorle, sono ormai 22 anni che svolgo il mio servizio missionario nella Costa d'Avorio (Africa occidentale). Dall'inizio ad oggi come si presenta la chiesa ivoriana e in particolare quella della mia diocesi di Abengourou?

Possiamo capirlo da alcuni dati.

Attualmente in Costa d'Avorio ci sono 15 diocesi e altrettanti vescovi; erano 10 al mio arrivo in Africa.

I preti ivoriani superano i 1300; erano circa 200.

Nella mia diocesi i preti sono 65; erano 6. Attualmente siamo rimasti solo 4 missionari della trentina che eravamo.

Le parrocchie della mia diocesi attualmente sono 33; erano 10.

I fedeli cattolici da qualche migliaio sono diventati parecchie migliaia, ma non posseggo dati precisi...

Le comunità religiose (frati e suore) erano 7, ora sono 10.

I catecumeni (bambini, giovani e adulti che si preparano per il Battesimo e la Comunione) sono ogni anno alcune migliaia. Questo significa che le adesioni alla chiesa crescono. Anche se parallelamente aumentano anche le sette, autoctone o più spesso importate. E' vero che ci sono cattolici che abbandonano la chiesa ed entrano nelle sette, ma per ora in numero limitato. In Costa d'Avorio le vocazioni religiose e missionarie sono numerose, un po' meno le vocazioni per i monasteri. Certamente c'è una forte ricerca religiosa per affidarsi al Dio che perdona, al Signore che soffre con noi, a Colui che ci raduna nella sua famiglia santa, ma anche a Colui che dispensa le sue grazie e i suoi doni invisibili e visibili, spirituali e concreti. Questo è il quadro della situazione religiosa della Costa d'Avorio, mentre nella vita di ogni giorno si assiste ad un impoverimento economico crescente, ben più pesante di quello italiano.

* * * * *

Rinnovo, a nome della mia parrocchia "Notre Dame de la Paix", un sentito e riconoscente GRAZIE per le offerte donate lo scorso anno, che ci hanno permesso di costruire il tetto della nostra grande chiesa (circa 1200 posti). I lavori non sono ancora tutti completati, ma abbiamo ricevuto dall'autorità competente l'autorizzazione a usare la chiesa e ormai vi celebriamo regolarmente. Negli ultimi mesi abbiamo innalzato muri e finestre e sono quasi pronte le molte porte. Quando sarà possibile "chiudere" la chiesa, lasceremo il Santissimo Sacramento nel tabernacolo e allora l'edificio sarà veramente a tempo pieno casa del Signore oltre che casa della famiglia dei credenti.

Cosa manca ancora per finire i lavori? Tanto! La pavimen-



tazione (1.500 mq.); la pittura delle pareti, l'impianto acustico, i banchi, le canalizzazioni esterne per la pioggia, il sagrato, il soffitto in legno... Come potete capire la strada è ancora lunga, ma almeno abbiamo un tetto sopra la testa e siamo senza debiti.

Concludo con alcune cifre: abbiamo speso finora 105.000 €, di cui 60.000 offerti dai parrocchiani ivoriani e 45.000 come aiuti dall'Italia. Come vedete i parrocchiani di Abengorou, dalla fondazione della parrocchia (luglio 2005) ad oggi, non sono stati con le mani in mano.

* * * * *

Grazie ancora e sempre a tutti voi per le offerte, le preghiere, i ricordi, gli incontri. Cordiali saluti e un augurio per la buona riuscita della festa patronale.

Don Elvio Nicoli



Dal Consiglio pastorale della parrocchia "Notre Dame de la Paix" riceviamo e volentieri pubblichiamo questo messaggio:

"Cari fratelli in Cristo, il consiglio pastorale parrocchiale e tutti i parrocchiani di "Nostra Signora della Pace" di Abengourou, desiderano testimoniare la loro infinita riconoscenza per tutti i doni che voi avete fatto nel corso della costruzione della nuova chiesa parrocchiale.

Grazie alla vostra generosità e agli sforzi dei nostri parrocchiani, abbiamo cominciato a celebrare nella chiesa il 24 dicembre 2009. I lavori per finire e abbellire la chiesa continuano...

Ricevete i nostri sinceri ringraziamenti per la vostra delicata attenzione verso la nostra parrocchia. Che Dio Padre vi colmi delle sue grazie e che vi accordi la sua benedizione tutti i giorni della vostra vita.

Il Consiglio pastorale parrocchiale

... meditando la PAROLA ...

(Testo e dipinti di don Carlo Tarantini)



Nona parte



Riprendiamo il nostro cammino cercando di rispondere a quella domanda evangelica che ci siamo posti all'inizio: **“Maestro dove abiti?”**. Esaminiamo la **“figura femminile”** collocata, verticalmente, al centro del dipinto, sotto il Crocifisso. L'immagine ricorda la **Samaritana**. Anche questa donna - come la **Maddalena che cercava il suo Signore nel sepolcro** - desidera, da tempo, incontrare chi sia in grado di colmare la sua **sete d'amore**. Leggiamo il testo dell'evangelista Giovanni.

“Le disse Gesù: “Dammi da bere”. I suoi discepoli, infatti, erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: “Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?”. I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva”.

Gli disse la donna: “Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?”. Rispose Gesù: “Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna”. “Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua”. Le disse: “Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui”. Rispose la donna: “Non ho marito”. Le disse Gesù: “Hai detto bene “non ho marito”; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero”. Gli replicò la donna: “Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare”. Gesù le dice: “Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità”. Gli rispose la donna: “So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa”. Le disse Gesù: “Sono io, che ti parlo”(Gv 4,7-26)

Osservando il dipinto, anche la Samaritana - come la Maddalena - è china su una cavità - **un pozzo** - immagine che, nello stesso tempo, rimanda al **sepolcro** - che parla di morte - e all'**acqua** - che dice vita. **‘Morte-Vita’** - pittoricamente qui rappresentate tramite il simbolismo del pozzo-acqua - sono un richiamo a quel binomio: **‘Sepoltura-Risurrezione’** di Gesù che, unitamente alla sua **Morte**, sono il vertice del messaggio evangelico: il **Mistero Pasquale**.

Sia la **Maddalena**, che la **Samaritana** sono **donne**. Entrambe chine su una **cavità** - **sepolcro-pozzo** - che rievoca il **grembo** materno di cui la **terra** è segno. Infatti, come la **terra** è predisposta a ricevere il **seme** che poi diventerà **albero-frutto**, così queste due donne del Vangelo sono pronte ad accogliere quel **seme della Parola di Dio** che genererà in loro - quale frutto prezioso - la **fede** nel Risorto. Non è un caso che, dopo aver incontrato Gesù, sia la **Maddalena** - nei confronti degli apostoli - che la **Samaritana** - verso i suoi concittadini - siano le prime **testimoni-missionarie-annunciatrici** di quanto il Signore ha operato

nella loro vita. Sono ancora donne - *quelle che, insieme ai discepoli, hanno seguito il Maestro durante la sua vita pubblica* - ad essere presenti alla **morte-sepolatura** del maestro e testimoni della sua **Risurrezione**. Leggiamo, in proposito, alcuni testi presi dal vangelo di Marco:

- «*C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare (la **crocifissione-morte** di Gesù) da lontano, tra le quali **Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, che lo seguivano e servivano** quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme».* (Mc15,40-41)

- «*Intanto **Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses** stavano ad osservare dove veniva **deposto***». (Mc15,47)

- «*Passato il sabato, **Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome** comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, **il primo giorno dopo il sabato**, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?”. Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel **sepolcro**, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: “Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. **È risorto, non è qui**. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora **andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto**”». (Mc16,1ss).*

Così, l'annuncio più importante - *quello della Morte e Risurrezione di Gesù* - è affidato a delle donne. Son loro a ricevere, **per prime**, la missione di riferire - *a quelli che saranno i primi missionari del Vangelo* - che il Crocifisso è risorto e che li precede in Galilea, dove lo vedranno.

Ma, torniamo alla Samaritana. Abbiamo detto che essa **cerca** un amore che - *diversamente da ciò che si aspettava dai suoi 'sei... non mariti'* - sia in grado di **dissetarla** in modo **completo, totale e definitivo**. Il testo di Giovanni parla di **'sei'** mariti (*Numero che dice imperfezione, limite, incompiutezza*) citando **'quattro'** volte (*Numero che dice universalità*) il termine: **marito**. Nel linguaggio biblico anche i numeri fanno teologia. Nel nostro caso, il messaggio dei numeri **'sei e quattro'** è il seguente: **“Nessun marito - o pseudo marito - potrà mai garantire - in maniera gratuita e incondizionata, totale e assoluta - alla samaritana, un amore capace di dissetare perennemente l'arsura del suo cuore”**. Possiamo aver conferma di questa verità, ricordando ciò che dice Dio tramite il profeta Geremia: **«... il mio popolo ha commesso due iniquità: essi hanno abbandonato me, sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne screpolate, che non tengono l'acqua»**. (Ger 2,13)

La Samaritana è immagine di Israele. E' Dio l'unico sposo di Israele e Israele è il popolo scelto da Dio per essere la sua sposa. Tuttavia, questa sposa - *di cui la samaritana è simbolo* - lungo il corso della storia dell'Alleanza, si è mostrata adultera e infedele. Gesù è **incarnazione** di questo **Dio-Sposo**. Egli - *per la samaritana, per Israele, per la Chiesa e per l'umanità intera* - è il solo, unico, vero e definitivo **marito**: il **'settimo'** (*Questo numero nella Bibbia dice pienezza, compimento di qualsiasi attesa, esaudimento di tutte le umane aspirazioni e attuazione di ogni desiderio*).

Questo è ciò che Gesù vuol far capire alla samaritana; e la samaritana lo ha capito benissimo.

Il Signore è lo sposo che mai si stanca di elargire la sua **acqua - lo Spirito Santo** - a un uomo sempre assetato d'amore. Noi, infatti, pur essendo creature finite, possediamo una sete d'Infinito. (*Non sarà proprio questo il sintomo che l'uomo - come ci ricorda la Genesi - è creato a immagine e somiglianza di Dio?* (Gn 1,27).

Ma, il nostro Dio non si limita a donarci l'**acqua** del suo amore. Fa molto di più. Rende il nostro cuore, una **sorgente** capace, a sua volta, di elargire amore. Così, noi, **assetati per natura** - *per la potenza dello Spirito del Risorto* - diveniamo **per vocazione, sorgente** in grado di dissetare l'arsura del mondo.

Le belle notizie non hanno scadenza...

E così, nonostante la lunga pausa estiva non abbia reso possibile una pubblicazione più tempestiva, pensiamo valga ancora la pena rendere nota la lettera di ringraziamento che l'associazione "Servi dei poveri del terzo mondo" ha inviato ai genitori e ai bambini della prima confessione celebrata lo scorso 16 maggio. Sarà sicuramente motivo di gioia per tutti sapere che bambini molto meno fortunati dei nostri hanno condiviso con noi la grazia del sacramento che è stato amministrato e continuano a pregare per noi ogni giorno.



Associazione – Missionari
"Servi dei Poveri del Terzo Mondo" Onlus - Ong
Ente Morale Decreto Ministero dell'interno n. 94A5476 – 02.08.1994
Ministero degli Affari Esteri Riconoscimento n° 2007/33/000712/0 del 26/02/2007

PARROCCHIA LA NATIVITA' DI MARIA VERGINE
Bambini e Genitori Prima Confessione
Via Piave.2 24020 GORLE BG ITALIA

Sordio, 14/06/2010

Carissimi bambini e genitori della Prima Confessione della Parrocchia Natività di Maria Vergine di Gorle

Veramente commossi Vi ringraziamo di vero cuore per la Vostra generosa offerta che ci avete inviato per l'acquisto di farina per fare il pane per più di 1500 bambini assistiti nelle nostre case in Perù di:

€ 925,00

Voi potrete benissimo immaginare cosa vuol dire dare: alimentazione, vestiario, istruzione scolastica e assistenza medica a tutta questa fiumana di creature.

Noi viviamo ogni giorno nell'attesa della Provvidenza di Dio ed immancabilmente il Signore nasce in mezzo a noi attraverso certi gesti d'amore, come quello compiuto da Voi.

I nostri bambini quotidianamente pregano per Voi e per tutti i Vostri cari e il Vostro gesto generoso continuerà a parlare nel sorriso di questi piccoli e li accompagnerà nel difficile cammino della vita.

Sempre grati chiediamo a Santa Maria Madre dei Poveri del Terzo Mondo di benedire Voi e tutti i Vostri famigliari affinché conceda le sue grazie a mani piene.

per Padre Giovanni Salerno
Marco Schiavi
(*Presidente dell'Associazione*)

Processione Corpus Domini

6 giugno 2010



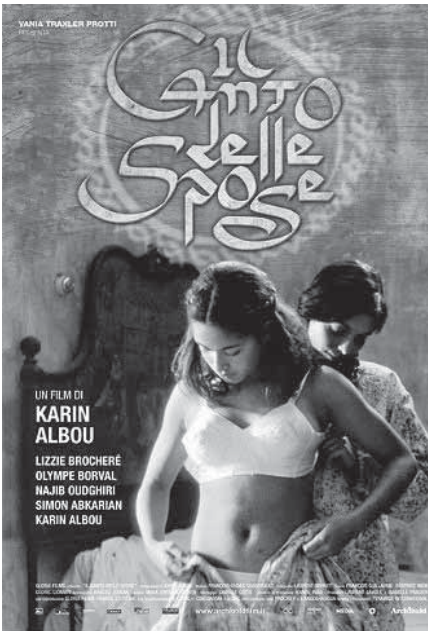
Cinema di Qualità

autunno 2010

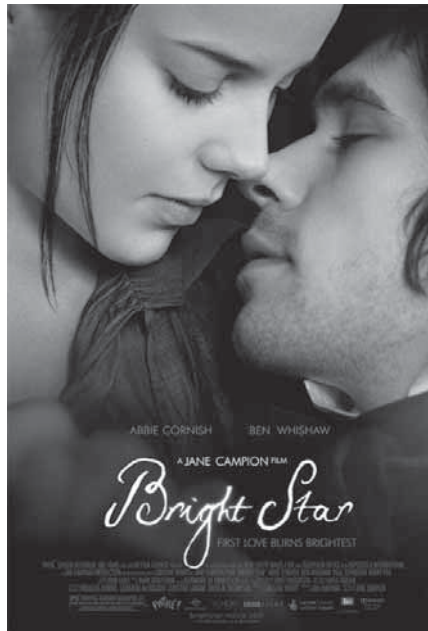
presso
il CINEMA **SORRISO**

Unica proiezione per ogni film presso il Cinema Sorriso, nelle date e nell'orario sotto indicato.
Ingresso € 4,50. Breve presentazione di ogni film, scheda critica e possibilità di confronto guidato dopo la visione dei film.

Mercoledì 29 settembre ore 20,45
IL CANTO DELLE SPOSE



Mercoledì 6 ottobre ore 20,45
BRIGHT STAR



Mercoledì 13 ottobre ore 20,45
LA CUSTODE DI MIA SORELLA



Mercoledì 20 ottobre ore 20,45
DEPARTURES



Mercoledì 27 ottobre ore 20,45
IL PADRE DEI MIEI FIGLI



PROGRAMMAZIONE NORMALE FILM

Il Cinema Sorriso riprende le proiezioni Venerdì 10 settembre 2010 con il film "SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI". Questo il programma del mese di settembre 2010:

10-11-12 settembre:
SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI

18-19 settembre:
SANSONE

25-26 settembre:
L'APPRENDISTA STREGONE

Vi aspettiamo e fin d'ora vi auguriamo buon divertimento!

L'Angolo della Poesia

In occasione della nostra festa patronale, pubblichiamo alcuni stralci di preghiere a Maria scritte da don Tonino Bello. Sono preghiere inusuali, ma molto belle, che solo un "innamorato di Maria" come lui poteva pensare e scrivere.

Santa Maria, donna accogliente, aiutaci ad accogliere la Parola nell'intimo del cuore.
A capire cioè come hai saputo fare tu, le irruzioni di Dio nella nostra vita.
Egli non bussa alla porta per intimarci lo sfratto, ma per riempire di luce la nostra solitudine.
Non entra in casa per metterci le manette, ma per restituirci il gusto della vera libertà.

Santa Maria, donna accogliente, rendici capaci di gesti ospitali verso i fratelli.
Sperimentiamo tempi difficili, in cui il pericolo di essere defraudati dalla cattiveria della gente ci fa vivere tra porte blindate e sistemi di sicurezza.
Non ci fidiamo l'uno dell'altro.
Il sospetto è divenuto organico nei rapporti col prossimo.
Il terrore di essere ingannati ha preso il sopravvento sugli istinti di solidarietà che pure ci portiamo dentro.
E il cuore se ne va a pezzi dietro i cancelli dei nostri recinti.
Disperdi, ti preghiamo, le nostre diffidenze.
Allenta le nostre ermetiche chiusure nei confronti di chi è diverso da noi.
Abbatti le nostre frontiere: le frontiere culturali, prima di quelle geografiche.

Santa Maria, donna coraggiosa, tu che sul Calvario,
pur senza morire hai conquistato la palma del martirio,
rincuraci col tuo esempio a non lasciarci abbattere dalle avversità.
Aiutaci a portare il fardello delle tribolazioni quotidiane,
non con l'anima dei disperati,
ma con la serenità di chi sa di essere custodito nel cavo della mano di Dio.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio;
non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.
Così sia.

Don Tonino Bello, presidente di Pax Christi e Vescovo di Molfetta. Cittadino del mondo e pastore di una chiesa locale. Uomo di azione, di parola, di preghiera. Nato il 18 marzo 1935 ad Alessano (Le), si è spento il 20 aprile 1993, consumato dal tumore. Ma è il seme che muore a dare frutto. Vescovo, ma per tutti don Tonino, fu testimone e costruttore di pace, immerso nelle sfide dei suoi anni. L'eloquenza e la fecondità della sua profezia non sono venute meno.



ASSOCIAZIONI

Benvenuti nella mini rubrica delle Associazioni

AVIS: il 13 Giugno, come anticipato, l'AVIS Comunale di Gorle ha festosamente onorato l'importante traguardo del 35° anniversario dalla fondazione. Il programma dell'evento, e l'elenco degli avisini benemeriti, era già stato evidenziato sul precedente notiziario. Alla manifestazione erano presenti le autorità, i rappresentanti dell'Avis Provinciale, tanti amici donatori gorlesi e delle Avis consorelle, famigliari dei donatori, volontari e simpatizzanti. Come preannunciato la manifestazione è stata allietata dalla Fanfara Città dei Mille, che ha svolto degnamente il compito di accompagnare la sfilata durante il percorso organizzato e sottolineare i momenti di raccoglimento, con deposizione floreale, ai monumenti dei donatori, degli alpini e dei caduti. La S. Messa ha rappresentato un momento importante per i partecipanti che hanno avuto modo di ascoltare, e meditare, i contenuti delle preghiere dei donatori.

Una simpatica nota fuoriprogramma è stata introdotta con la visita del corteo agli ospiti della Casa di Riposo Caprotti-Zavaritt. Nell'occasione la Fanfara ha avuto modo di esprimere le sue capacità con una serie di brani musicali. Al termine della manifestazione, nel cortile della sede sociale, è stato organizzato un rinfresco per tutti i partecipanti. A seguire ci si è ritrovati al ristorante per il pranzo sociale e le pre-



miazioni. Il Consiglio Direttivo coglie l'occasione per ringraziare tutti i collaboratori che, con impegno e dedizione, hanno consentito lo svolgimento della manifestazione come da programma e si augura che tanto impegno possa stimolare in nuovi volontari l'interesse per la donazione.

A tal fine si invita chi volesse avere informazioni a contattare i responsabili Adobati Luciano (tel. 392.2121552) o Ghezzi Romano (tel. 035.657057) o inviando una mail a avisgorle@avisbergamo.it.

AIDO: Il giorno 8 Agosto si è conclusa la Festa della Solidarietà. Quest'anno si sono introdotte varie serate per allietare i partecipanti. Le serate di musica latino-americana, in particolare, hanno riscosso notevole successo. Il tempo è stato clemente e la partecipazione molto numerosa. L'organizzazione si è impegnata per rendere ancor più appetibile anche la ristorazione, con l'inserimento di nuove e gustose pietanze nel già ricco menù. Confermando l'appuntamento per il prossimo anno si ringraziano i numerosissimi collaboratori senza i quali sarebbe impossibile organizzare un evento tanto complesso.

ARCA: L'associazione è lieta di informare che, nell'ambito delle varie iniziative già strutturate, dall'11 Luglio è attivo il nuovo servizio di accompagnamento alla S. Messa domenicale nella chiesa parrocchiale. Il servizio, dedicato alle persone parzialmente





abili o disabili, è supportato e svolto da volontari dell'associazione e si avvale del mezzo di trasporto ARCA che dispone di n. 3 posti a sedere e una postazione per sedia a rotelle. Nella fase iniziale, quindi per il periodo di "rodaggio" del servizio, potranno essere accompagnate fino a otto persone (2 su sedia a rotelle) per ogni domenica. Gli interessati, previa prenotazione, dovranno farsi trovare pronti per il trasporto, alle ore 9,30, presso le rispettive abitazioni. Il volontario ARCA provvederà al trasporto in tempo utile per la messa. Presso la chiesa parrocchiale saranno presenti altri volontari che aiuteranno nell'accompagnare in chiesa. Al termine della messa i volontari aiuteranno i trasportati a salire sul mezzo per il rientro alle abitazioni. Per la prenotazione del servizio si deve telefonare alla segreteria ARCA ogni venerdì dalle 11 alle 12, al n. 327.1318111. In sede di prenotazione verranno date le informazioni utili e un recapito

telefonico per eventuali disdette. Qualora in fase di prenotazione risultasse già raggiunto il numero massimo degli utenti, la prenotazione avrà priorità sulle prenotazioni per la domenica successiva. Si invitano i familiari, o gli assistenti degli utenti, a collaborare con il volontario ARCA addetto al servizio, al fine di sveltire le fasi di trasporto.

Domenica 1 Agosto si è svolta la 7^a Camminata della Solidarietà.

Hanno partecipato oltre 700 persone che hanno gradito il percorso e l'ottima organizzazione. L'Associazione ringrazia vivamente tutti i collaboratori che hanno consentito lo svolgimento della manifestazione e, con l'occasione, invita già da ora, quant'altri non presenti quest'anno a partecipare il prossimo

anno all'8^a Camminata, per godere di un'opportunità di fare sport e passare un lieto momento in compagnia.



Continuano gli articoli che si propongono di far conoscere alcuni aspetti del nostro paese.

Via Guglielmo Marconi

Inventore italiano nacque a Bologna il 25 aprile 1874.

Figlio di Giuseppe Marconi, ricco possidente e della giovane irlandese Annie Jameson, venuta in Italia per studiare canto, sviluppò sin da piccolo una spiccata propensione verso qualsiasi congegno meccanico.

Studiò a Bologna e a Firenze, interessandosi fin da giovanissimo alla trasmissione di segnali a distanza utilizzando onde elettromagnetiche e la telegrafia senza fili.

Poco più che ventenne costruì un'apparecchiatura, sperimentata nella villa paterna di Pontecchio, con cui inviare segnali percepibili ad una distanza di circa 2400 km usando un'antenna direzionale.



Nel 1896 brevettò il sistema telegrafico in Gran Bretagna perché dopo aver offerto al ministero italiano di Posta e Telegrafi la sua invenzione e non avendo avuto un riscontro positivo, si avvalse delle conoscenze britanniche della madre riuscendo in poco tempo ad ottenere ampi consensi ed anche aiuti economici.

Fondò a Londra la Marconi's Wireless Telegraph and Signal Company in cui vari scienziati perfezionarono ulteriormente dei progetti inerenti a questo tema. Il

passo successivo fu di inviare segnali radio in Francia (1899) attraverso la Manica e due anni dopo realizzò la prima comunicazione attraverso l'oceano Atlantico tra Poldhu, in Cornovaglia, e St John's, nell'isola di Terranova in Canada. Il sistema di telegrafia senza fili messo a punto da Marconi fu presto adottato dalle navi britanniche e italiane arrivando nel 1907 a costituire un regolare servizio pubblico. Nel 1909, insieme con il fisico tedesco Karl Ferdinand Braun, Marconi ricevette il premio Nobel per la fisica. Durante la prima guerra mondiale (1915-1918) ricevette l'incarico di organizzare il servizio italiano di telegrafo senza fili ed approfittò dell'occasione per utilizzare la trasmissione ad onde corte nell'invio di messaggi segreti. Fece altri esperimenti con le onde corte, cortissime e con le microonde in previsione di un futuro impiego nel campo medico. In questi anni anche in Italia venne apprezzato il suo lavoro e come positivo riconoscimento fu nominato senatore a vita, nel 1929 ricevette il titolo di marchese e più tardi ottenne la presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e dell'Accademia d'Italia. Durante il regime fascista, Mussolini lo esaltò come una sorta di eroe nazionale ma egli continuò a preferire la scienza al-





la politica, avvicinandosi con i suoi studi all'invenzione del radar.

Marconi morì il 20 Luglio 1937 a Roma: il giorno successivo, ad un'ora convenuta, le stazioni radio di tutto il mondo interruppero per due minuti le trasmissioni per ricordare l'inventore della radio che, conquistando l'etere, aveva annullato la distanza fra i continenti.

La via Marconi inizia dall'antica Torre dei Grumelli (denominata "ol cantù") che costituiva ai tempi dei Guelfi e dei Ghibellini la torre principale posta a difesa del paese. Inglobata in alcune cascine venne riscoperta e valorizzata una trentina di anni fa e spicca ora all'incrocio con Via Don Mazza. Gli edifici che sorgono ai lati della strada



sono in prevalenza di tipo residenziale e al piano terra ospitano attività commerciali. Di fronte all'intersezione con via Libertà, nel punto in cui il toponimo muta in via Roma, è presente la Biblioteca "Ferdinando Cagliani" situata all'interno del Centro Culturale Comunale ed immersa nel verde del parco. Luogo di incontro e di cultura il Centro ospita periodicamente manifestazioni, mostre, corsi ed esposizioni fotografiche coniugando egregiamente passato, presente e futuro.

(Cinzia)



Fondazione Internazionale Aiuti per la Ricerca sulle Malattie Rare

al Centro di Ricerche Cliniche per le Malattie Rare "Aldo e Cele Daccò"
Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri

Presidenza

Dott.ssa Daniela Gennaro Guadalupi
Tel. +39.035.671906
Cell. 345 3694036
www.armr.it
@mail: presidenza@armr.it

Segreteria

Gabriella Crespi Chisci

Delegazioni

Ancona
Canton Ticino Lugano -
Catania
Cosenza
Cremona
Ferrara
Genova
Milano
Monte Argentario
Noto
Novara Varese
Pisa
Sarnico Sebino
Tirano
Torino
Umbria
Verbania

Elargizioni

c.c. postale n° 14246219

c.c. bancario n° 94728
ABI 5428 - CAB 11101

Banca Popolare di Bergamo Sede
IBAN:
IT28E0542811101000000094728

c.c. bancario n° 360621
ABI 08899 - CAB 11100
Cassa Rurale - BCC Treviglio
Filiale di Bergamo
IBAN:
IT28E0542811101000000094728

Devoluzione 5 x mille nella Dichiarazione dei Redditi

codice fiscale
Fondazione A.R.M.R. Onlus
02452340165

Quote associative

Socio giovane	5 euro
Socio ordinario	30 euro
Socio sostenitore	60 euro
Socio benemerito	600 euro

DOMENICA 26 SETTEMBRE 2010

GAZEBO PER LA RACCOLTA A FAVORE DELLA FONDAZIONE A.R.M.R.

Aiuti per la Ricerca sulle Malattie Rare

*Raccogliere fondi per finanziare borse di studio
da dedicare alla Ricerca sulle Malattie Rare
grazie all'aiuto dei cittadini.*

E' questo l'obiettivo della Manifestazione "Un Sor...Riso per la Ricerca" organizzato dalla Fondazione A.R.M.R. giunta alla sua undicesima edizione.

Domenica 26 settembre sul sagrato della Chiesa Parrocchiale dalle ore 8,30 alle ore 13 saranno omaggiati riso e biscotti di riso in cambio di una libera offerta.

Il ricavato servirà a finanziare borse di studio da assegnare a ricercatori del Centro di Ricerche Cliniche sulle Malattie Rare "Aldo e Cele Daccò" di Villa Camozzi in Ranica (Bergamo), che fornisce gratuitamente aiuto concreto agli ammalati. Il Centro "Aldo e Cele Daccò" fa parte del prestigioso Istituto Mario Negri.

Le borse di studio vengono consegnate ogni anno durante la cerimonia ufficiale che si svolge presso la Sala Mosaico della Borsa Merci di Bergamo.

La Fondazione A.R.M.R. ha già assegnato ben 83 borse di studio e 13 grant, grazie al lavoro dei volontari e alla generosità dei cittadini.

I volontari della Fondazione saranno presenti durante la manifestazione per fornire le informazioni relative alle attività svolte dal Centro di Ricerche (Aldo e Cele Daccò).

Vi aspettiamo per condividere i nostri ideali.

Per pensionati molto speciali

*Hai un po' di tempo libero? Ti piace leggere, discutere, conoscere e scoprire qualcosa di nuovo e di utile?
TERZA UNIVERSITÀ è un'iniziativa progettata su misura per te. Non richiede particolari titoli di studio, è un'occasione per
sviluppare i propri interessi, aperta a tutte le persone adulte e in special modo a pensionati e pensionate.*

I CORSI DI TERZA UNIVERSITÀ A

GORLE

LA LEGGENDA DELL'ARTISTA

Daniela Mancia Viviani
Giovedì, dal 30 Settembre al 2 Dicembre 2010,
Casa di riposo Caprotti Zavaritt, via Arno 14 (€ 30)

PERSONAGGI DEL NUOVO TESTAMENTO

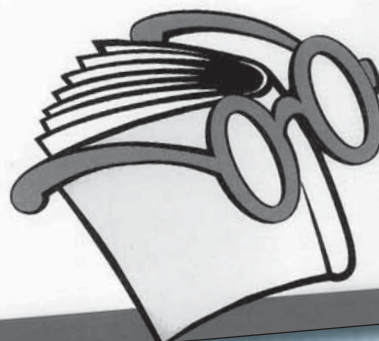
Gian Gabriele Vertova
Giovedì, dal 10 Marzo al 19 Maggio 2011, sede da definire (€ 30)

Tutte le informazioni, il programma completo dei corsi e le modalità per iscriversi:
Presso l'ufficio di Terza Università di Bergamo, via Garibaldi 3, tel. 035 3594370
www.terzauniversita.it

TERZA UNIVERSITÀ è a Bergamo in via Garibaldi 3/e,
e in molti altri centri della provincia

tel. 035.35.94.370

internet: www.terzauniversita.it
e-mail: posta@terzauniversita.it



ORARI DELLE CELEBRAZIONI

SANTE MESSE

SABATO/PREFESTIVI:

ore 18.30

GIORNI FESTIVI:

ore 8.00-10.00-11.30-18.30

GIORNI FERIALI:

ore 9.00-18.00

NUMERI TELEFONICI

CASA PARROCCHIALE:

035.661194

ORATORIO:

035.663131

DON CARLO:

035.668690

LA PARROCCHIA DELLE VACANZE

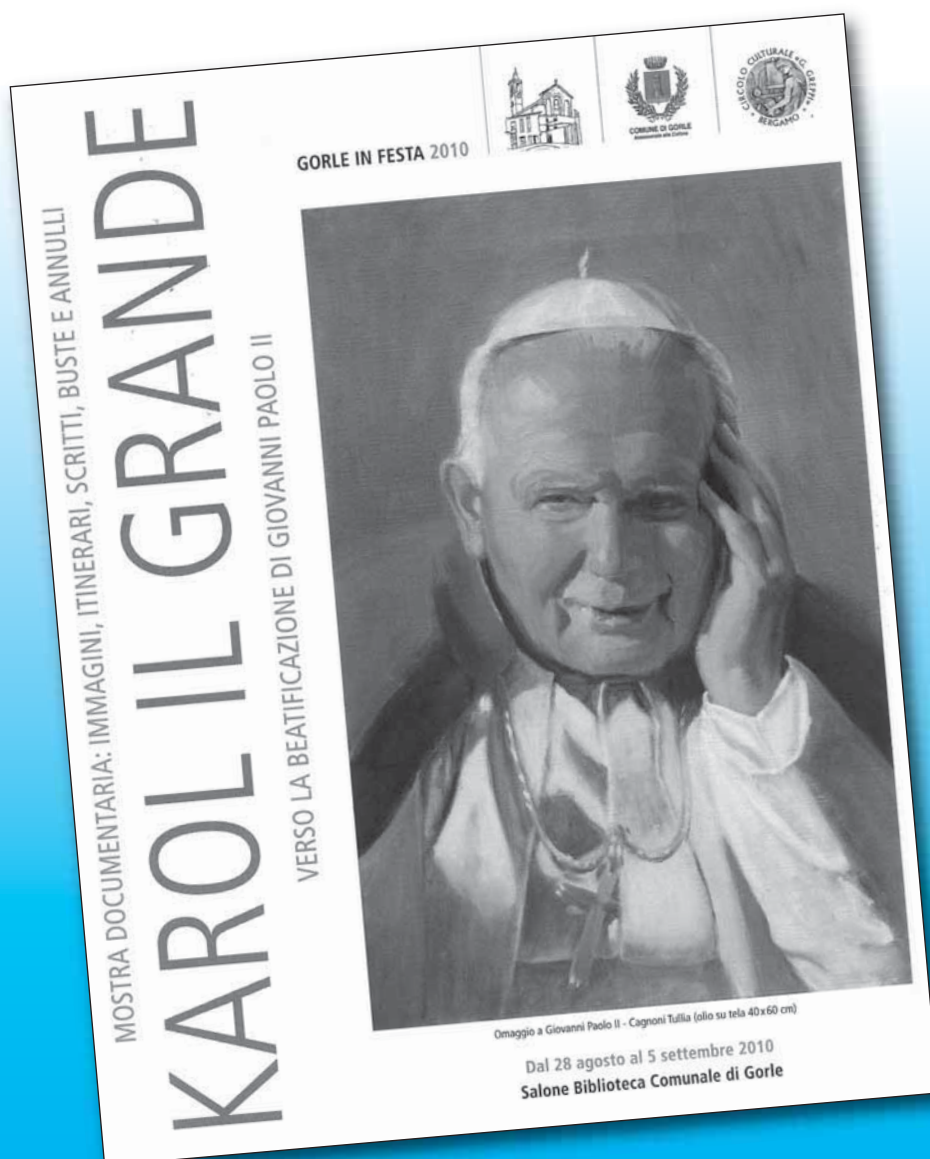
Noi cattolici, in vacanza abbiamo una fortuna in più rispetto a tutti gli altri che in estate si godono il sole, la natura e il riposo in varie località dei mari e dei monti. Oltre a «cambiare aria» con effetti benefici per il riposo e per la salute, noi infatti abbiamo la possibilità di “sperimentare” temporaneamente e «da esterni» la vita di comunità cristiane diverse dalla nostra parrocchia.

Si tratta di un'esperienza a volte fortunata, a volte scioccante, ma sempre comunque istruttiva.

In qualche caso, infatti, si incontrano parrocchie che già al primo sguardo si capisce che «funzionano»: chiesa ben curata, clima accogliente, liturgia sentita, canti ben eseguiti e magari persino una bella predica! Proviamo una giusta ammirazione per quelle comunità in cui la proposta cristiana ha assunto forme mature, consapevoli, gioiose e legate alla vita.

Altre volte, purtroppo, l'incontro è invece penoso: chiese sciatte, riti spenti, letture incomprensibili e senza espressione, canti trascinati da qualche anima volenterosa e solitaria. Omelie che... beh, lasciamo perdere. In sostanza, un ambiente che denuncia stanca ripetizione e depressione e che attesta la malattia di una comunità che ha poco da dire ai suoi fedeli.

È ovvio che le esperienze pastorali positive, viste o sperimentate in vacanza, possono poi essere «copiate» e riportate come spunto innovativo nella comunità di residenza. Ma anche gli incontri estivi con le parrocchie fallimentari, dai quali si esce avviliti e tristi, sono utili. Utili a che cosa? Beh, per esempio a sentire nostalgia della propria parrocchia e a tornare a casa - nella propria chiesa e dai propri preti, di cui si conoscono a memoria tutti i difetti - con un certo sollievo: non siamo poi messi così male... E con l'anno pastorale nuovo, cercheremo di fare ancora meglio.



Studio Arno s.r.l.
Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario
Dr. Alessandro Freschi
Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/a
24020 GORLE (BG)
Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

HAIRSTYLE
BY SILVIA
Afrodite

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
24020 GORLE (BG)
TEL. 035 662978

ORARI:
MATTINO 9,00 - 12,00
POMERIGGIO 14,00 - 19,00

ORTOFRUTTA RAVELLINI SNC



VIA MAZZUCOTELLI 5
24020 GORLE (BG)
INGROSSO 035.303134
DETTAGLIO 035.295914



P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle
☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564
✉ gustinettiviaggi@virgilio.it
www.gustinettiviaggi.it

PUNTO DI VISTA

Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

Cerchi la frutta buona,
Maveramente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08



CONSORZIO FIDI FRA IMPRESE ARTIGIANE
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO



Coltivazione e vendita diretta
Creazione e manutenzione giardini
Accurati allestimenti

Via Don Mazzucotelli, 8
24020 GORLE (BG)
Tel. e Fax 035 295221
e-mail: floricolturamoretti@tin.it
Partita IVA: 01994730164

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA
La Pelosetta

Specialità di pesce - Cucina tipica sarda
Sala per banchetti, cerimonie e meeting

È gradita la prenotazione
 Locale climatizzato - Chiuso il mercoledì

Pedrengo (BG) - Via Fizzoni, 6 - Tel. 035 661480

PIZZA & SFIZI



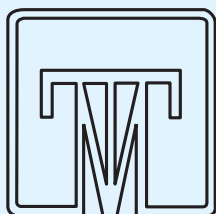
Via Papa Giovanni XXIII, 4 24020 - Gorle (BG)

Tel. 035/65.66.00

Apertura: 18,00 / 21,30 Chiuso il Martedì

Consegne a domicilio

*... E puoi partecipare alla raccolta punti
 per avere pizze in omaggio!!!*



TARCISIO MADASCHI

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI

STRADALI - QUADRI

AUTOMAZIONI INDUSTRIALI

Via Buonarroti, 3 - 24020 Gorle (Bergamo)

Telefono 035.296484 - www.tarcisiomadaschispa.it

TAPPEZZERIA RAVASIO

DI GIUSEPPE RAVASIO

✓ tappezziere in stoffa

✓ tendaggi

✓ salotti

✓ tende verticali

✓ moquette

✓ carte da parati



24020 GORLE (Bg)
 Via Buonarroti, 37
 Tel. 035.296260

Onoranze Funebri



Beppe e Alessandra Vavassori

Via Dante, 21 - Seriate Via Roma, 25 - Scanzorosciate

Tel. 035.664589 cell. 335.7120627

Gestore della Casa del Commiato

Servizio Ambulanza 24 ore su 24

TEMA *arredamenti*
 Soluzioni d'interni su misura

Preventivi gratuiti
 e progettazione 3D

Pier Luca Nava

24066 Pedrengo (BG) • Via E. Fermi, 8
 Tel. 035.664965 • pierlucanava@tiscali.it

Pompe Funebri Generali

*P.C.P. - Servizio
 autoambulanze*

Telefono

035 511 054